

CERCASI TAEG DISPERATAMENTE

INCHIESTA

Poca professionalità da parte degli addetti alla vendita, che non danno informazioni corrette sul Taeg: la nostra inchiesta nei punti vendita di otto grandi città italiane.

COMPRIARE A RATE: COSTI POCO TRASPARENTI

La nostra inchiesta ha scandagliato le offerte di finanziamento di ben 185 punti vendita di otto città italiane (Bari, Brescia, Bologna, Genova, Milano, Roma, Napoli e Torino): emerge un panorama in cui c'è sempre meno trasparenza sui costi dei prestiti finalizzati nel negozio sotto casa, come nella grande catena commerciale. La metà dei negozi visitati per acquistare a rate beni di vario genere (dalla tv al divano) comunica un costo del finanziamento sbagliato, mentre due negozi su dieci non danno alcuna informazione. A due anni dalla nostra ultima inchiesta (SD 82, maggio 2005) c'è stato un rapido aumento dei prestiti finalizzati, ma la trasparenza sui costi resta un traguardo da raggiungere. Il Taeg (Tasso annuo effettivo globale), che è il vero costo del finanziamento (comprende oltre al tasso di interesse anche le spese di istruttoria e gestione pratica, quelle assicurative e di incasso rata), resta uno sconosciuto. Ancora troppo spesso gli addetti alla vendita lo confondono con il Tan (Tasso annuo nominale). Ignoranza o comoda strategia? Di sicuro una mancanza di trasparenza inaccettabile. Chi acquista attirato dalle sirene del "finanziamento a tasso zero in comode rate mensili" pensando di non sborsare nulla per il prestito, dopo la firma del contratto si ritrova a pagare tassi di interesse che arrivano anche a due cifre. La pubblicità è spesso ingannevole. In barba alla legge (art. 116 del Testo unico in materia bancaria) che invece è chiara nell'indicare che: "...gli

Prestiti finalizzati	
Inchiesta nei punti vendita (gennaio 2007)*	
 Negozi visitati	185
Negozi che non dichiarano il Taeg	41
Negozi con Taeg diverso da quello reale	93
Online (febbraio 2007)**	
 Siti di commercio elettronico testati	28
Siti che dichiarano un Taeg diverso da quello reale	18
Siti che dichiarano il Taeg reale	10
Agenzie di viaggio (gennaio 2007)*	
 Agenzie visitate	120
Agenzie che non hanno dichiarato il Taeg	20
Agenzie che dichiarano un Taeg diverso da quello reale	35

*Bari, Brescia, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

**Hi_Test 1, maggio 2007.

CONSUMARE.IT

annunci pubblicitari e le offerte, effettuati con qualsiasi mezzo, con cui un soggetto dichiara il tasso di interesse o altre cifre riguardanti il costo del credito, indicano il Taeg e il relativo periodo di validità". Quindi, non dovrebbero esserci promozioni in cui non c'è il Taeg ma solo il numero e l'importo delle rate. Fa pubblicità ingannevole chi promette un tasso zero nei cartelloni all'interno del punto vendita o sui volantini pubblicitari o sui giornali, senza che il Taeg sia zero, così come chi indica

un Taeg diverso da quello effettivo calcolato secondo la legge. Purtroppo, nei negozi visitati quando si chiedono informazioni sul Taeg agli addetti alla vendita le risposte sono frettolose e approssimative nel migliore dei casi, sbagliate quasi sempre (vedi tabella qui sopra). Per esempio, all'Unieuro di Casalechio di Reno (Bo), dove volevamo acquistare un frigorifero per 1.749 euro, il commesso ha invitato il nostro collaboratore ad aspettare di aver sottoscritto il contratto di acquisto con il finanziamento per conoscere l'importo della rata. Una situazione che dovrebbe spingere le finanziarie a investire una parte dei loro crescenti introiti in corsi di formazione per gli addetti alla vendita oppure mettere collegamenti telematici nei negozi che consentano di recuperare le informazioni specifiche per il prestito chiesto dal cliente. Questo implica, naturalmente, la volontà da parte di chi presta il denaro di rispettare le regole sulla trasparenza: finora nessun segnale in questo senso. Un altro comun denominatore del nostro giro per negozi è l'impossibilità di portarsi a casa il contratto di finanziamento per esaminare con calma tutte le condizioni economiche applicate. Prima compri a rate, poi sai quanto costa. Soprattutto nella capitale la reticenza è un leit motiv senza tregua: "Le avrà dalla finanziaria quando farà il contratto" oppure "Non si può

SE PAGHI A RATE TI FACCILO SCONTO

- Cosa ci guadagna il negoziante che mi fa lo sconto se pago a rate invece che in contanti? Se il Taeg è davvero zero, lo sconto è ripagato dal commercio dei nominativi che la finanziaria raccoglie quando viene chiesto un finanziamento. Grazie a una clausola nascosta nel contratto di prestito, autorizziamo a raccogliere i nostri dati personali e utilizzarli per finalità di marketing. Il che significa ritrovarsi sommersi dalla pubblicità. Per sottrarsi a questo antipatico giochetto, bisogna fare attenzione al momento della firma del contratto: date il consenso solo al trattamento dei vostri dati personali volto a verificare la vostra affidabilità creditizia (se non barrate questa casella il prestito non viene erogato), mentre negate il consenso all'utilizzo dei dati per finalità di marketing. Un esempio, qui sotto, per non sbagliare.

Manifestazione di consenso al trattamento dei dati personali
(ex art. 23 Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 e successive variaz.)

- Per quanto riguarda il trattamento dei dati per finalità di informazioni promozionali sui prodotti e servizi di (nome della finanziaria) realizzate anche con modalità telematiche ed automatizzate, ricerche di mercato, consapevole che in mancanza del mio consenso (nome della finanziaria) non potrà dare seguito all'invio di materiale informativo o a ricerche di mercato

Dò il consenso Nego il consenso

adesso, col contratto le daremo tutto". Altro malcostume che va a spese di chi compra è quello di affibbiare una carta revolving (una carta di credito che consente di pagare a rate l'importo di un acquisto con addebito in conto corrente) insieme al finanziamento senza dire, però, che i tassi di interesse sono piuttosto salati: si arriva anche al 25% circa (con una media del 19,30%). Per esempio, Computer discount di via Anastasio a Roma obbliga a sottoscriverla al costo di 25 euro all'anno.

Prestiti online: buio sulle condizioni

Il Taeg in rete? Nella stragrande maggioranza dei casi viene rivelato dopo aver sottoscritto l'ordine di acquisto e aver scelto di pagare a rate. I siti di commercio elettronico che offrono la possibilità di accedere a prestiti finalizzati sono ancora meno trasparenti dei negozi per quanto riguarda l'informazione precontrattuale sui costi e la pubblicità ingannevole sul tasso zero. Dalla nostra inchiesta pubblicata sul primo numero di *Hi_Test* (maggio 2007), che ha coinvolto 28 siti di commercio elettronico che danno la possibilità di accedere a prestiti finalizzati online, emerge che solo dieci hanno dichiarato il Taeg reale. Le cifre parlano da sole. Purtroppo in rete operano solo due società finanziarie (Consel e Agos Itafinco), un oligopolio che contribuisce a mantenere una scarsa trasparenza sul costo reale del finanziamento e non favorisce la concorrenza e quindi la diminuzione dei costi.

Viaggiare a rate

Sul mercato del credito al consumo si sono affacciate timidamente anche le agenzie di viaggio che danno la possibilità di pagare a rate una fetta consistente del pacchetto vacanze prescelto (si va dal 70% al 90% del costo del viaggio). È ancora una realtà in divenire che riguarda poco meno dell'1% dei viaggiatori che accendono un prestito per pagarsi la vacanza. Abbiamo voluto verificare sul campo la trasparenza delle condizioni di finanziamento visitando 120 agenzie di viaggio di otto città italiane (vedi tabella). Abbiamo chiesto un preventivo per un viaggio in Messico per due persone di due settimane per un costo approssimativo di 2.500 euro. La professionalità degli operatori è maggiore rispetto a quella registrata nella nostra inchiesta nei negozi; c'è più trasparenza, ma non abbastanza: quasi il 13% delle agenzie non dà informazioni sul Taeg, mentre il 29% circa dà un Taeg diverso da quello effettivo da noi calcolato. Il tasso zero è disponibile solo per determinate destinazioni e con una rateizzazione al massimo in sei rate.



Identikit.
Alla faccia dei ladri d'identità.

800 90 33 70

mister credit

IL VERO VOLTO DI UN SERVIZIO INUTILE

45 euro all'anno per essere informati sull'eventuale furto della vostra identità allo scopo di ottenere prestiti in maniera fraudolenta. È il servizio Identikit, offerto da Crif, la società che gestisce la più importante centrale rischi privata italiana, che così scarica sul cliente l'onere di coprire il rischio che corrono banche e finanziarie di perdere denaro a causa di prestiti erogati e mai ripagati. L'unico rischio del cittadino è di vedersi rifiutare un prestito, un mutuo o l'emissione di una carta di credito perché risulta un cattivo pagatore. In questo caso, però, può chiedere la cancellazione del proprio nominativo dalle centrali di rischio senza sborsare un euro (sul nostro sito la lettera tipo).

È CACCIA ALLE PENSIONI: CESSIONE DEL QUINTO

La nuova frontiera del credito al consumo è la cessione del quinto della pensione. Da febbraio 2007, la legge consente anche ai pensionati di destinare, mensilmente, al massimo il 20% della pensione (un quinto, appunto) alla restituzione di denaro preso in prestito, che sarà trattenuto direttamente dall'ente previdenziale. Una vera manna per le finanziarie, che possono mettere le mani su una fonte di reddito sicura come la pensione a garanzia della restituzione del prestito. Il rischio praticamente nullo dovrebbe incidere sui tassi di interesse praticati dalle finanziarie abbassandoli, ma non è affatto così. Anzi. L'Inps ha segnalato al ministero del Lavoro e a quello delle Finanze, le società disoneste che applicano tassi anche del 25%. È previsto però dal decreto attuativo che l'Inps e gli altri enti previdenziali stipulino apposite convenzioni con le banche e le finanziarie per assicurare ai pensionati condizioni più favorevoli rispetto a quelle medie di mercato. Staremo a vedere e vi daremo conto. L'estensione ai pensionati della cessione del quinto dello stipendio (una vecchia forma di finanziamento che riguardava in origine i dipendenti statali e che, con la Finanziaria del 2005, è stata allargata anche ai dipendenti privati) dà un ulteriore impulso a un mercato già in grande ascesa: nel 2006, questa forma di finanziamento ha registrato un incremento di quasi il 42%. La garanzia in questo caso è data dal contratto di lavoro. Per entrambi i tipi di prestito è prevista una polizza sulla vita che intervenga a ripagare il credito residuo in caso di morte di chi ha stipulato il finanziamento. I costi di questa assicurazione, a carico di chi contrae il prestito, non sono compresi nel Taeg (almeno finché non sarà approvata la direttiva europea sul credito al consumo in discussione al Parlamento europeo). La possibilità di cedere un quinto dello stipendio ha un costo medio del 16,48% per finanziamenti fino a 5.000 euro (con un tasso soglia ai fini dell'usura del 24,72%) e per quelli superiori a 5.000 euro del 10,26% (con un tasso soglia di usura del 15,39%). Si tratta di una forma di prestito che è spesso l'unica alternativa per chi in passato ha avuto problemi nel pagamento delle rate ed è finito nella lista nera di banche e finanziarie.



CERCASI TAEG DISPERATAMENTE

TEST**Le carte revolving e lo scoperto di conto corrente sono alternative più flessibili rispetto al prestito finalizzato, ma hanno costi elevati. I prestiti personali possono essere più convenienti.**

L'ALTERNATIVA AI PRESTITI FINALIZZATI

Revolving, flessibili ma costose

Le carte revolving piacciono sempre di più agli italiani per la loro flessibilità e perché sono uno strumento di finanziamento anonimo: non sono finalizzate all'acquisto di alcun bene e si utilizzano nei negozi come normali carte di credito, per cui non sembra neanche un prestito. Con le revolving il titolare ha una linea di credito utilizzabile in qualsiasi momento, come una carta di credito che però consente di rateizzare la spesa effettuata. Quando vengono utilizzate, la spesa non viene addebitata tutta in una volta sola, ma il rimborso avviene a rate mensili addebitate con Rid sul conto corrente del titolare. Questa flessibilità ha un costo piuttosto salato: si parla di un Taeg che in media è pari al 19,30%, ma arriva anche al 25,19% includendo le spese di invio dell'estratto conto (Barclaycard, vedi riquadro a pag. 11). Un tasso alto se si confronta con quello medio dei prestiti finalizzati che è del 10,24%. I titolari di queste carte spesso non sono consapevoli di questi tassi a due cifre. La colpa è sempre della mancanza di trasparenza che caratterizza anche questo strumento.

Il nostro test su 105 carte revolving (sia le revolving vere e proprie, sia le carte di credito tradizionali che consentono l'attivazione dell'opzione del pagamento rateale) sulla base di una spesa di 1.000 euro e un fido di 1.500 euro, parla chiaro: il Taeg medio dichiarato dagli enti emittenti è pari al 17,07%, mentre quello che abbiamo calcolato tenendo conto anche del costo di invio degli estratti conto è più elevato: 19,30%. Anche se il tasso dei prestiti finalizzati è in media più basso rispetto a quello delle revolving, bisogna considerare che spesso le in-

formazioni sui costi date dai negozianti non sono corrette. Vi consigliamo di verificare il valore effettivo del Taeg utilizzando il nostro foglio di calcolo disponibile sul sito. Da segnalare una pratica commerciale scorretta: la carta revolving viene imposta come indispensabile per poter accedere a un prestito finalizzato all'acquisto di un bene (vedi i Casi Vissuti).

Carte revolving*

 Taeg medio dichiarato dagli enti emittenti	17,07%
Taeg medio reale (comprese le spese di invio dell'estratto conto)	19,30%
Taeg più basso: Cral Telecomunicazioni card (emessa da Banca Antoniana Popolare Veneta)	6,60%
Taeg più alto: Barclaycard (carta di credito con pagamento rateale di Barclays PLC)	25,19%

*Abbiamo testato le 105 carte revolving esistenti oggi in Italia, calcolando il Taeg per una spesa di 1.000 euro, con un fido (limite di spesa mensile) pari a 1.500 euro.

CONSUMER.IT

Scoperto, da negoziare con la banca

Dalla nostra analisi sulle condizioni di scoperto di 61 banche italiane emerge che il tasso annuo varia da un minimo del 7% (Banca Popolare di Milano) a un massimo del 17,50% (Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare Italiana). A questo tasso bisogna aggiungere la commissione di massimo scoperto, che va dallo 0,125% all'1,25% (il disegno di legge Bersani in discussione in Parlamento ne prevede l'abolizione). Questa forma di finanziamento non rientra nella normativa sul credito al consumo, ma la direttiva in discussione al Parlamento europeo la include. In pratica è un fido erogato dalla banca sul conto corrente: il cliente può fare operazioni di valore superiore a quanto depositato purché nei limiti del credito concesso (di solito è il doppio delle entrate, per esempio dello stipendio). Ogni volta che si va in rosso si pagano interessi passivi e la commissione di massimo scoperto (applicata sul massimo del debito nel periodo). Il rosso si ripaga in un'unica soluzione appena arriva l'accredito dello stipendio o di qualsiasi altra

entrata sul conto. Attenzione: se andate in rosso senza aver concordato un fido di scoperto, i costi aumentano. Quindi è meglio mettersi d'accordo prima con la banca.

Scoperto di conto corrente*

 Tasso più basso - Banca Popolare di Milano	7%
Tasso più alto - Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare Italiana	17,50%
Tasso medio	11,44%

*Abbiamo preso in considerazione 61 banche italiane. Ai tassi indicati bisogna aggiungere la commissione di massimo scoperto che va dallo 0,125% all'1,25%.

CONSUMER.IT

CASI VISSUTI LA PAROLA AI SOCI

• A gennaio di quest'anno L.C. ha acceso un prestito finalizzato a Taeg zero per pagare l'abbonamento a una delle palestre Get fit. La finanziaria che ha erogato il prestito è Consel. Per poter avere il finanziamento L.C. ha dovuto anche sottoscrivere una carta revolving. La carta non ha canone il primo anno, ma quando la si usa per pagare nei negozi ha un Taeg del 15,39%. Di solito la carta viene spedita a casa e per usarla è necessario prima attivarla chiamando un numero verde messo a disposizione della finanziaria. Il comportamento di Consel è ormai una pratica diffusa nel mondo dei prestiti finalizzati. Si può ottenere un prestito a tasso zero solo sottoscrivendo il contratto di una carta revolving. Queste carte, applicano un Taeg molto elevato (compreso tra il 15 ed il 25%). In questo modo la finanziaria mette in mano al cliente uno strumento che sembra una normale carta di pagamento, ma in realtà è un'ulteriore forma di credito al consumo di cui il cliente non è consapevole. Una pratica commerciale poco trasparente che abbiamo già denunciato alla Camera di commercio di Milano.

• A novembre dello scorso anno F.B., un nostro socio di Napoli, ha comprato nel negozio Eldo Store un televisore LG del valore di 269,10 euro. L'offerta sembrava interessante: paghi dopo sei mesi in un'unica rata a Taeg zero, oppure in alternativa con 24 rate mensili con un Taeg del 19,13%. In quest'ultimo caso però il Taeg reale, da noi calcolato, tenendo conto del prezzo del bene e delle rate, risulta più alto. Comunque, l'affare è apparso subito sospetto. Per prima cosa, il nostro socio ha dovuto sottoscrivere una carta di credito revolving con Findomestic per poter accedere al prestito. Non solo. Ha dovuto anche dichiarare di aver scelto questa opzione di finanziamento, quando in realtà non ha avuto alternative. Infatti, dall'analisi del contratto, che il nostro socio ci ha spedito, emerge che alla carta revolving non si poteva sfuggire: prestito e sottoscrizione della carta (che si può non usare) oppure pagare il prestito a rate con la revolving con costi più alti. Comunque, la carta comporta oneri ulteriori (l'invio dell'estratto conto mensile) e il disagio, una volta estinto il prestito, di dover recedere dal contratto della



carta per non pagare il canone annuo. Anche la raccolta del consenso per il trattamento dei dati personali è poco trasparente. Si chiede al cliente di dare un unico consenso (mettendo in calce tra parentesi la possibilità di eliminare le voci non desiderate) sia per il trattamento dei dati ai fini della verifica dell'affidabilità commerciale (o per la stipula dell'eventuale polizza assicurativa) sia per il trattamento dei dati a fini statistici e di marketing. Un modo per eludere di fatto la normativa sulla privacy di cui informeremo il Garante. Leggiamo anche nelle clausole contrattuali che nel calcolo del Taeg, a detta di Findomestic, non devono essere incluse le spese di incasso rata se si sceglie il pagamento con i bollettini postali o con il Rid. Tutte voci che per legge rientrano nel Taeg. Di questo informeremo Bankitalia.

Prestiti personali, convenienti per cifre elevate

Se avete bisogno di un finanziamento di importo piuttosto elevato (fino a 30.000 euro), il prestito personale è spesso la soluzione più conveniente. In particolare, se si tratta di una spesa programmata il Taeg proposto dalle banche è più interessante di quello di una revolving o di uno scoperto di conto corrente. Richiede però un'istruttoria della pratica più lunga: la banca o la finanziaria faranno una serie di verifiche sull'affidabilità finanziaria del richiedente. Inoltre, molte banche riservano solo ai loro correntisti la possibilità di accedere a un prestito personale. Per scegliere potete consultare i nostri Migliori Acquisti indicati nella tabella qui a lato. I dati sono aggiornati al 14 maggio 2007. Rispetto a due mesi fa registriamo, fra i nostri Migliori Acquisti, una crescita di 1,21 punti per il prestito di 2.000 euro da restituire in due anni e una crescita di 0,18 punti per il prestito di 5.000 euro da restituire in 4 anni. Ecco i due prestiti presi in considerazione.

• Per chi vuole comprare un pc (è l'esempio che utilizziamo per un prestito di 2.000 euro restituibile in 2 anni) il Miglior Acquisto è l'offerta del Credito Bergamasco, con Taeg pari a zero. Dovete però avere un conto corrente nella banca. Fra gli istituti che non impongono questo vincolo il Miglior Acquisto è l'offerta del Monte dei Paschi di Siena (Taeg 10,98%).

• Se dovete acquistare una moto e avete la necessità di chiedere un prestito di 5.000 euro restituibile in 4 anni, il Miglior Acquisto è l'offerta del Banco di Brescia (Taeg 7,50%), che pe-

rò vi obbliga ad avere un conto corrente presso la banca. Fra gli istituti che non impongono questo vincolo, il Miglior Acquisto è l'offerta del Monte dei Paschi di Siena (Taeg 8,95%).

Prestiti personali

	Taeg %	Rata mensile per 1.000 euro
2.000 euro per 2 anni		
<i>(in euro)</i>		
Credito Bergamasco (Gruppo BPVN) (1)	0	41,67
Banca Nazionale del Lavoro (1)	8,25	45,64
Banco di Brescia (1)	9,58	44,83
5.000 euro per 4 anni		
Banco di Brescia (1)	7,50	24,96
Banca Nazionale del Lavoro (1)	8,25	24,84
Cassa di risparmio di Parma e Piacenza (1)	8,30	24,42

(1) Richiede il conto corrente nella banca.

00811000111

CERCASI TAEG DISPERATAMENTE

ALTROCONSUMO.IT



Per calcolare la convenienza del prestito potete utilizzare il foglio di calcolo del Taeg, il vero indicatore del costo del finanziamento, nella sezione **servizi online**, cliccando

su **confronta e risparmia**, poi su **soldi**. Oppure potete utilizzare il servizio di consulenza economica telefonando allo **02/6961580** (martedì, mercoledì, giovedì, dalle 9 alle 12). Nella sezione **consumo e diritti** cliccate su **lettere tipo** e potete scaricare due esempi di lettere per controllare la presenza del vostro nominativo presso le centrali di rischi e la lettera per chiederne l'eventuale cancellazione. Sul sito, insieme all'articolo, trovate la tabella completa, città per città, dei 185 punti vendita che abbiamo visitato nella nostra inchiesta sui prestiti finalizzati.

segue da pag. 11

Taeg e il 20% non ne dà nessuna. Il Taeg (Tasso annuo effettivo globale) è l'indicatore del costo effettivo del prestito perché comprende, oltre al tasso di interesse (Tan, tasso annuo nominale), le spese di istruttoria e gestione pratica, quelle assicurative e di incasso rata. A due anni dalla nostra precedente inchiesta (*SD 82, maggio 2005*), il Taeg resta un oggetto misterioso per la maggior parte degli addetti alla vendita, che sono impreparati e superficiali nell'illustrare le condizioni e i costi del finanziamento. A pagarne le conseguenze sono i clienti, che troppo spesso si ritrovano a pagare tassi di inte-

resse a due cifre per prestiti che si pubblicizzavano a tasso zero (il Tan è zero, ma il Taeg no). Anche ottenere il contratto di finanziamento per valutare le condizioni e guardare il Taeg scritto nero su bianco è un'impresa ardua. Infatti, prima della firma, il contratto non viene quasi mai lasciato tra le mani di chi chiede il prestito perché possa esaminarlo e individuare i costi reali che dovrà sostenere. Un malcostume che, insieme all'impreparazione degli addetti alla vendita, non consente a chi vuole pagare a rate di capire a quali costi va incontro. Questo vale anche per le carte revolving, che sono altrettanto poco trasparenti e costose. Queste carte sono al centro di un vero boom in questi ultimi anni, nonostante i tassi di interesse piuttosto salati: in media il 19,30%, ma si arriva anche al 25%. Anche qui è decisiva la scarsa consapevolezza di chi le usa, alimentata dalla mancanza di informazioni precise su costi e funzionamento. Infatti, dalla nostra analisi di 105 carte revolving emerge che i costi effettivi sono più alti di quelli dichiarati. Quindi, chi ha bisogno di denaro è spesso vittima di campagne pubblicitarie che non rispettano le regole di trasparenza dettate dalla legge. Di fronte a questo quadro sconcertante, è meglio attivarsi per calcolare il Taeg dei prestiti (usate il foglio di calcolo disponibile sul nostro sito) e confrontare le diverse offerte. Purtroppo il cambiamento è ancora sulla carta: da ormai 5 anni l'Europa discute della direttiva sul credito al consumo che stabilisce regole chiare anche per la definizione del Taeg. Vi terremo informati. ●

Attenzione ai costi reali

Non ci stanchiamo di ripeterlo: non accontentevi del Tan (Tasso annuo nominale), ma chiedete sempre il Taeg (Tasso annuo effettivo globale, che indica il costo effettivo del finanziamento e include tutte le spese). Per legge, il Taeg deve essere indicato in tutti gli annunci pubblicitari e nelle offerte fatte al pubblico che indicano le condizioni economiche del credito. Se non lo trovate o volete verificare se quello che vi hanno comunicato è corretto, potete utilizzare il foglio di calcolo disponibile sul nostro sito (vedi riquadro qui sopra *Altroconsumo.it*).

- Il rischio di sovraindebitamento è in agguato: fate attenzione che le rate non superino il 30% delle vostre entrate mensili.
- Se il tasso applicato vi sembra molto alto, verificate che non arrivi all'usura. Se supera il tasso soglia per l'usura fissato ogni tre mesi dalla Banca d'Italia (controllate su *www.bancaditalia.it*) potete rivolgervi al tribunale che lo dichiarerà nullo. In caso di sentenza in questo senso, verrà applicato il tasso nominale minimo dei BoT registrato per i 12 mesi precedenti alla data del prestito (nel 2006, pari al 2,72%).
- Controllate chi vi offre il prestito: sono autorizzate solo le banche e gli intermediari finanziari o i mediatori creditizi iscritti nell'apposito albo tenuto dall'Ufficio italiano dei

cambi (*www.uic.it*). Non firmate mai cambiali.

- Se avete bisogno di un finanziamento di importo elevato (da 3.500 euro fino a 30.000 euro), la scelta migliore è un prestito personale. Meglio quello di una banca che di una finanziaria, perché in genere il Taeg è più basso. Attenzione, però, spesso le banche offrono i prestiti personali solo ai loro correntisti, quindi tenete conto anche del costo dell'eventuale conto corrente da aprire, per individuare l'effettivo costo del prestito (i Migliori Acquisti, a pag. 15).
- Se l'importo del prestito è più basso (al massimo il doppio del proprio stipendio), meglio ricorrere a strumenti più flessibili come le carte revolving e lo scoperto di conto corrente. Quest'ultimo non permette un piano di rientro programmato, visto che il debito viene ripagato con il primo accredito sul conto, per esempio con lo stipendio mensile. Scegliete quello che ha il Taeg più basso: si va da un minimo del 7% a un massimo del 17,50%, secondo il nostro test sulle condizioni di 61 banche italiane. A questi tassi bisogna aggiungere la commissione di massimo scoperto e le spese di istruttoria. Mentre per le carte revolving che consentono di ripagare il debito a rate, il Taeg è piuttosto salato: in media il 19,30%.

DIRITTI

Acquisti online

La trappola delle rate



I siti che permettono di acquistare un prodotto con finanziamento danno poche informazioni e spesso non veritiere, violando la legge. Occhio al finto "tasso zero".

Il metodo dell'inchiesta

Nel corso del mese di febbraio del 2007 abbiamo visitato 80 siti di commercio elettronico specializzati nella vendita di prodotti hi tech e simulato, dove previsto, un acquisto con pagamento a rate. Nella tabella alla pagina seguente trovate le condizioni praticate dai siti che, in quel momento, proponevano la possibilità di accedere al finanziamento. Il nostro obiettivo è stato quello di verificare se è semplice raccogliere informazioni e se gli operatori rispettano la legge. Per le varie offerte di finanziamento abbiamo confrontato il Taeg dichiarato con quello effettivo da noi calcolato e che rappresenta il reale costo di un finanziamento, dato che tiene conto di tutte le voci di spesa previste.

In Italia gli acquisti online non sono ancora diffusi come nel resto d'Europa: da noi rappresentano il 5% del totale degli acquisti di beni durevoli (soprattutto elettronica, hi-tech, auto, moto), contro il 9% medio del Vecchio continente. Ma si tratta comunque di un fenomeno in netta espansione. Così come è in aumento il ricorso al credito al consumo. Risultato: molti siti di commercio elettronico hanno stretto collaborazioni con società finanziarie, che concedono finanziamenti a chi acquista online. Sono prestiti "finalizzati" (si definiscono così) all'acquisto di un determinato prodotto su Internet: il consumatore richiede il finanziamento online e il gestore del sito di vendita passa la richiesta direttamente a una società finanziaria. Solo quando quest'ultima dà l'ok

sull'affidabilità dell'acquirente (che deve fornire via Internet una serie di informazioni sulla propria situazione), il prodotto viene spedito. Le rate verranno quindi addebitate tramite rid sul conto corrente bancario o postale del consumatore.

Dalla nostra analisi dei siti di commercio elettronico che danno la possibilità di pagare a rate, risulta che l'offerta dei prestiti finalizzati avviene purtroppo in maniera poco chiara e in molti casi in violazione della legge. In troppi casi, per esempio, si attira il cliente con un "Tasso zero" (invogliandolo così ad acquistare il prodotto) che in realtà "zero" non è. E pensare che in Italia esistono numerose normative a tutela del consumatore, soprattutto sul fronte della trasparenza.

DIRITTI

Comprare a rate online

Nella tabella qui sotto trovate l'elenco dei siti che permettono la rateizzazione delle spese. Manca Centraquisti, il sito tramite il quale i nostri soci possono acquistare i prodotti che ottengono il titolo di Miglior Acquisto nei nostri

test. Centraquisti, al momento in cui scriviamo, non prevede il pagamento rateale. Ricordiamo che i nostri soci possono comunque pagare a rate utilizzando la funzione revolving della carta Altroconsumo (Taeg 9,38%).

Torniamo alla tabella. I finanziamenti sono quasi sempre concessi da due finanziarie: Consel (la finanziaria di credito al consumo del gruppo Banca Sella) e Agos Itafinco (la finanziaria di credito al consumo del gruppo Intesa).

FINANZIAMENTI PER ACQUISTI ONLINE

LE INFORMAZIONI RICEVUTE (febbraio 2007)

Sito di commercio elettronico	Nome della finanziaria convenzionata con il sito	Prodotto da finanziare	Prezzo del prodotto (euro)	Numero di rate	Importo rata (euro)	Spese (euro)	Taeg	
							dichiarato	effettivo
http://shoponline.euronics.it	Agos Itafinco	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
www.atm.it	Consel	Tv al plasma	1.595	12	132,95	0	0%	0,05%
www.bow.it	Finconsumo banca	Tv al plasma	1.099	6	185,67	15	"Tasso zero"; Taeg variabile	9,81%
www.chl.it	Citifin e Agos Itafinco	(2)	1.000	10	104,5	0	max 10,15%	10,15%
www.compuline.it	Consel	Notebook	1.809	48	49,5	0	non indicato	15,03%
www.dell.it	non indicato	Notebook	1.500	12	133,3	0	max 12,83%	12,73%
www.efo.it	Agos Itafinco	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
www.electronicadiscount.com	Consel	(2)	362	6	75	0	"Tasso zero"; Taeg variabile	115,21%
www.e-plaza.it	Consel	Tv Lcd	1.199	12	110,6	1,40 - 1,90 a rata	max 25,29%	23,90% - 24,95%
www.eprice.it	Consel	Tv Lcd	927	12	87,6	0	max 15,52%	26,67%
www.epto.it	Consel	Notebook	1.621	12	146,35	0,6% prezzo	15%	17,43%
www.euroelettrica.it	Consel	(2)	1.000	10	100	1,40 - 1,90 a rata	0%	3,09% - 4,20%
www.factorus.it	Consel	Tv Lcd	920	12	84,4	0	non indicato	22,20%
www.fotodigit.it	Consel	Fotocamera	420	30	16,8	0	15,65%	15,65%
www.iffotoamatore.it	Consel	Fotocamera	1.261	10	132,3	0	11,94%	11,94%
www.iffotoamatore.it	Agos Itafinco	Fotocamera	1.262	10 - 12	130,60 - 108,85	0	7,9% - 6,68%	7,9% - 6,68%
www.marcuccishop.it	Agos Itafinco	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
www.mediaworld.it	Agos Itafinco	Tv al plasma	1.899	10	196,84	3,65% prezzo + 1,30 a rata	max 8,27%	19,07%
www.misco.it	Consel	Tv Lcd	659	12	59,45	0	11,57% - 16,15%	16,07%
www.misterprice.it	Consel	Tv Lcd	1.599	12	146,95	1,40 - 1,90 a rata	max 25,29%	22,30% - 23,08%
www.monclick.it	Consel	Notebook	1.083	12	98,74	1,40 - 1,90 a rata	max 18,91%	21,54% - 22,70%
www.newprice.it	Agos Itafinco	Notebook	1.804	12	159	0	non indicato	10,99%
www.onlinestore.it	Agos Itafinco	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
www.prezzistracciati.it	Consel	Notebook	1.200	12	100	35 euro	"Tasso zero"; Taeg non indicato	5,61%
www.primestore.it	Consel	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
www.visualdream.it	Consel	Videoproiettore	3.619	48	97,5	0	11,57% - 16,15%	14,06%
www.weblanet.com	Consel	Notebook	893	12	80,6	0	11,57% - 16,15%	16%
www.wireshop.it	Consel	Notebook	1.241	10	124,5	0	0%	0,76%

(1) Il sito indica in modo generico la possibilità di pagare a rate.

(2) Il sito fornisce l'esempio di finanziamento senza specificare per quale prodotto.

Prestiti online: i vostri diritti

Se ricorrete a un finanziamento siete tutelati dalla legge sotto diversi aspetti.

> Non vi possono essere richiesti spese e interessi diversi da quelli riportati per iscritto nel contratto di finanziamento.

> Se recedete dall'acquisto online nei termini indicati dal Codice del Consumo non dovete pagare le rate successive del finanziamento.

> È vostro diritto conoscere il Taeg (Tasso annuo effettivo globale) del finanziamento (lo prevede una normativa del 1992).

> Potete segnalare all'Autorità garante della concorrenza e del mercato una pubblicità di un prestito che non indica il Taeg o ne indica uno più basso di quello effettivo.

Le problematiche riscontrate nei vari siti sono perciò molto simili.

Poca trasparenza

Secondo le normative in tema di trasparenza, chi offre al pubblico un servizio finanziario per conto di una banca o finanziaria deve mettere a disposizione della clientela i foglietti informativi. Nel caso dei siti Internet, devono essere accessibili direttamente dalla home page e da ogni pagina dedicata ai rapporti commerciali con i clienti. La realtà è ben diversa. Nelle home page dei siti che abbiamo visitato si trova solo una descrizione sintetica del pagamento a rate, all'interno delle "Condizioni generali di vendita".

In molti casi il cliente non ha la possibilità di conoscere in dettaglio tutte le spese legate al finanziamento, il tasso d'interesse e il Taeg (l'indicatore del reale costo del finanziamento). Potrà conoscere queste informazioni con certezza solo dopo aver concluso l'ordine e scelto come modalità di pagamento quello a rate. Si tratta di notizie che andrebbero invece fornite al consumatore fin dall'inizio, per dargli la possibilità di confrontare il pagamento in contanti con quello dilazionato (o con altre forme di finanziamento).

Mancano poi le informazioni pre-contrattuali: per legge, prima della conclusione del contratto, il cliente deve poter avere una copia delle

condizioni. Anche in questo caso, quando si usa Internet, la copia deve essere resa disponibile online. Nessuno dei siti di vendita da noi visitati dà questa possibilità: il contratto può essere esaminato solo sul sito della finanziaria, sul quale si viene trasferiti dopo aver concluso l'ordine, quindi dopo aver già scelto il pagamento rateale.

Carta non richiesta

Sono poco trasparenti anche le iniziative commerciali dei siti, in particolare quelle che vincolano la concessione del finanziamento al rilascio di una carta di credito revolving (quelle che prevedono

il pagamento rateale di quanto dovuto), senza che il cliente ne sia informato adeguatamente. È quello che fa, per esempio, Monclick. In casi come questo il prestito viene fatto transitare sulla carta revolving: è vero che non prevede canone annuale, ma ogni mese vi toccherà pagare le spese per l'invio dell'estratto conto della carta stessa. E non potrete liberarvene facilmente: la carta non può essere restituita mentre si paga il finanziamento perché altrimenti occorre rimborsare tutto il debito. Tenete poi presente che, se vorrete usare la carta revolving anche per altri acquisti, tutte le spese fatte verranno rateizzate (valutate il Taeg applicato).

Chiamalo "tasso zero"...

Molti siti pubblicizzano il finanziamento con la definizione "Tasso zero", senza specificare il Taeg e il suo periodo di validità, che invece devono essere sempre evidenziati, come richiesto dal Testo unico in materia bancaria. Inoltre, pubblicizzare un "Tasso zero" senza che il Taeg sia "zero" significa fare pubblicità ingannevole. Semmai sarà



GLOSSARIO

Tan. Tasso annuo nominale. Rappresenta il tasso d'interesse del finanziamento.

Taeg. Tasso annuo effettivo globale. Indica il costo effettivo di un finanziamento, dato che tiene conto anche di tutte le spese.

Isc. Indicatore sintetico di costo. Equivale in pratica al Taeg ed è usato per carte revolving e mutui.

Revolving. Carta di credito che prevede il pagamento rateale delle spese fatte.

Sic. Sistemi informativi sul credito al consumo. Sono così chiamate le centrali rischi privati, cioè le banche dati in cui sono segnalati in positivo e in negativo i comportamenti dei consumatori nel pagamento delle rate di un finanziamento. In quelle negative sono segnalati ritardi nei pagamenti e insolvenze.

Consigli per chi si indebita

Un prestito finalizzato online è un finanziamento dedicato all'acquisto di un bene via Internet. Una serie di comportamenti possono servire a non avere brutte sorprese.

Informazioni

Evitate di sottoscrivere prestiti su siti in cui non è possibile conoscere le condizioni del finanziamento. Dovete almeno avere la possibilità di conoscere il Taeg e le rate da pagare per il prodotto che dovete acquistare.

Alternativa revolving

Se avete una carta revolving potete usarla per pagare gli acquisti online come alternativa al finanziamento, se il sito accetta il circuito con cui è

convenzionata la carta. In genere il Taeg è più basso, ma meglio verificare e confrontare.

Gli interessi che non ti aspetti

Attenzione ai prestiti finalizzati la cui erogazione avviene insieme all'emissione di una carta revolving: se la usate anche per altri acquisti, le spese relative saranno rateizzate, e pagherete interessi salati.

Occhi aperti

Prendetevi sempre del tempo per valutare il finanziamento; non lasciate che l'istinto all'acquisto vi faccia dimenticare di confrontare le varie offerte di finanziamento per scegliere quella che ha il Taeg più basso.



Attenzione al "Tasso zero": per esserlo realmente non devono esserci spese.

DIRITTI Comprare a rate online



DOV'È IL TAEG?

Per legge chi presenta le condizioni economiche di un finanziamento deve indicare il Taeg. Sul sito newPrice.it non ce n'è traccia.

L'importo finanziabile è pari a € 466,00.

Sono riportate di seguito le possibili rateazioni calcolate secondo l'ipotesi di acquistare solo questo prodotto e senza considerare le spese di trasporto.

TAEG	importo rate	TAEG	importo rate
30	18,00	540,00	
24	21,50	516,00	
18	28,00	504,00	
15	33,50	502,50	
12	41,00	492,00	
9	54,00	486,00	
6	80,00	480,00	



servizi online

- prezzi e tariffe
- banche dati
- calcolatori

Verificate il Taeg attraverso il nostro sito www.altroconsumo.it (cliccate su "Calcolatori"), usando il programma interattivo relativo ai prestiti.



Pagamento rateale

Fino al 31/12 finanziamenti in 6 rate a TASSO 0% su tutti i prodotti!
 Importo massimo 1.500€, importo minimo 150€
 Spese attivazione pratica 15€
 Imposte di bollo: Esenti
 Spese di incasso: 0€

Vuoi un finanziamento di maggiore durata rispetto a 6 mesi?
 È possibile dilazionare il pagamento da 6 a 24 rate.
 Telefona al numero 02/95380221 (opzione 2 - amministrazione) e chiedi informazioni sulle condizioni economiche. TAEG variabile

AMBIGUO

Due le soluzioni di finanziamento presentate da www.bow.it: nella prima si parla di "Tasso 0%", ma poi si specificano le spese di attivazione; nel secondo si dice genericamente "Taeg variabile", il che equivale a non indicarne alcuno.



CONTRATTO ILLEGGIBILE

Belfardo il caso di Mediaworld, che dà la possibilità, unico tra i siti visitati, di accedere a un facsimile del contratto di finanziamento: ma il documento è del tutto illeggibile, sia a video sia stampato. Inoltre, Mediaworld pubblicizza "Zero interessi" a caratteri cubitali, ma in realtà il Taeg (scritto molto più in piccolo) è 9,96%.

pari a zero il Tan (tasso nominale), mentre il Taeg lievita per effetto di tutte le spese di finanziamento (incasso rata e istruttoria). Perché si possa effettivamente parlare di tasso zero, è il Taeg che deve essere pari a zero, e questo, nel nostro test, si è verificato davvero poche volte. Ingannevole è anche pubblicizzare un Taeg diverso da quello effettivo, calcolato secondo la legge. Per esempio è prassi comune non considerare nel calcolo del Taeg le spese di incasso rate, che invece devono essere incluse, come riportato dal decreto del Tesoro 8 luglio 1992. Dei 28 siti che prevedono i prestiti finalizzati online, solo 10 hanno dichiarato un Taeg che si è dimostrato pari a quello effettivo. Per arrivare a casi paradossali, come il 115,21% che trovate in tabella per Elettronica discount: non è un nostro refuso, ma il Taeg che risulta applicando le rate dichiarate nel sito. Potrebbe

trattarsi di un loro errore, ma lo abbiamo comunque segnalato alla Banca d'Italia.

La prova in negozio

Oltre al sito, abbiamo visitato un negozio Mediaworld, per confrontare il prestito online con quello offerto in negozio. Per acquistare un Tv Lcd ci è stato offerto lo stesso finanziamento in dieci rate con Taeg "dichiarato" diverso: sul sito un Taeg massimo dell'8,27%, in negozio del 9,9%. In entrambi i casi ci sono spese di incasso di 1,30 euro per rata; inoltre, per il finanziamento online, è anche prevista una spesa di istruttoria pari allo 0,365% dell'importo finanziato. Ma la sostanza non cambia: il Taeg effettivo è in entrambi i casi più elevato di quello dichiarato: 19,07% nel sito, 13,06% in negozio. Negozio o web che sia, conoscere in anticipo il costo reale resta sempre problematico. *

Segreti e bugie

Informazioni obbligatorie tenute nascoste. Altre che vengono comunicate, ma non in modo veritiero. Questo l'esito della nostra inchiesta sui siti che permettono di acquistare via Internet prodotti hi-tech tramite finanziamento, da chiedere online. Nessuno dei siti considerati rispetta le regole di trasparenza, che impongono di pubblicare le condizioni di finanziamento in home page. E il modo di pubblicizzare il pagamento rateale (pensiamo al famoso "Tasso zero") è spesso ingannevole: solo in 10 siti su 28 il Taeg dichiarato è pari a quello effettivo, da noi calcolato. Segnaliamo alla Banca d'Italia i comportamenti illegali: vi terremo informati.

6 SOLDI&DIRITTI n.82 maggio 2005

UNA VITA A RATE

INCHIESTA SUI FINANZIAMENTI E TEST SULLE CARTE REVOLVING



ALTROCONSUMO

MENO SOLDI A DISPOSIZIONE, MA LE SIRENE DEL "COMPRO OGGI, PAGO DOMANI" INCANTANO SEMPRE PIÙ. ALLORA, ATTENZIONE AI COSTI DEI FINANZIAMENTI, SPESSO ELEVATI E PER NULLA TRASPARENTI: INTERESSI IPERBOLICI CON ALCUNE CARTE REVOLVING E NON SEMPRE VERITIERI I TASSI PROMESSI DAI NEGOZI. E, SOPRATTUTTO, ATTENZIONE AI RISCHI CHE SI CORRONO SE NON SI RIESCE A FAR FRONTE AI DEBITI.

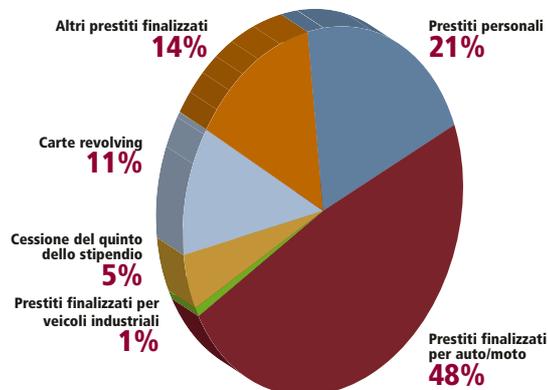
IL FUTURO DEGLI ITALIANI È A RATE. Nel 2004 il credito al consumo è aumentato del 18% rispetto all'anno precedente (dati Banca d'Italia 2004), per un volume complessivo di quasi 40 miliardi di euro. Scende la propensione al risparmio, aumenta quella a comprare oggi contando sui redditi futuri. Alla base di questo cambiamento c'è sicuramente anche il fatto che il potere d'acquisto è diminuito. Di quanto? Non certo nella misura che emerge dai dati Istat: se mettiamo a confronto tasso di inflazione e indice di crescita delle retribuzioni dal 2002 al 2004, il potere d'acquisto sarebbe diminuito solo dello 0,3%. Di sicuro non corrisponde a quello che gli italiani percepiscono quando devono mettere mano al portafoglio. Lo abbiamo detto più volte anche sulla nostra rivista *Altroconsumo*: per il metodo di calcolo utilizzato, l'indice dei prezzi Istat non riflette la realtà. Per molti la situazione è ben peggiore. E lo dimostra il fatto che le famiglie italiane si indebitano sempre di più: tre italiani su dieci ricorrono a un finanziamento per pagare l'auto nuova, il computer, i mobili, la tv al plasma, il telefonino di ultima generazione, ma anche le vacanze o il conto dal dentista (indagine Censis, febbraio 2005). Necessità o comodità? Sempre secondo il Censis la maggior parte di coloro che ricorrono al credito al consumo lo fa perché è una forma comoda di pagamento, che permette di spendere poco alla volta (58,9%). Ma ben il 41,1% dichiara di ricorrere al pre-

stito per necessità, come unico modo per poter affrontare spese impegnative. E c'è chi (il 3,2%) vorrebbe accedere a qualche forma di credito, ma non può. Infatti, ottenere un finanziamento è spesso più difficoltoso proprio per coloro che ne avrebbero più bisogno perché dispongono di limitate risorse economiche. Pensiamo, per esempio, all'esercito dei lavoratori "atipici" (tra interinali, autonomi, prestatori d'opera occasionali...), che secondo gli ultimi dati Istat (2004) sono due milioni e mezzo. Il futuro è rappresentato dai giovani che hanno contratti di lavoro flessibili e dagli immigrati. Gli operatori del settore sono consapevoli di non poter trascurare un bacino potenziale di clienti nient'affatto indifferente, una consapevolezza che per ora non si è tradotta in un'apertura reale.

L'offerta: ampia, ma insidiosa

La legge (d.lgs. n. 385, 1993 - art. 21) parla di credito al consumo per i finanziamenti che hanno un importo compreso tra i 150 e i 30.000 euro (sono esclusi i prestiti ripagabili in un'unica soluzione entro 18 mesi dalla loro concessione). Per lo shopping a credito si utilizzano sempre di più "le comode rate mensili" con "la prima rata fra sei mesi": sono i finanziamenti offerti dalle finanziarie per l'acquisto di un determinato bene o servizio (prestiti finalizzati). Gli italiani ricorrono sempre di più alle carte revolving, carte di credito che mettono a disposizione una riserva di denaro da utilizzare quando si vuole e da rimborsare a rate. La torta del credito al consumo comprende anche i prestiti personali, la cessione del quinto dello stipendio e lo scoperto di conto corrente. Per citare ancora il Censis, il 9% delle famiglie intervistate dichiara che ricorrerebbe al pagamento rateale se fosse meno costoso. Un risultato su cui banche e finanziarie ▶

CREDITO AL CONSUMO (2004)



8 SOLDI&DIRITTI n.82 maggio 2005

UNA VITA A RATE

► dovrebbero riflettere; e abbassare i tassi di interesse. Il che non avviene, nonostante i proclami dell'Abi (Associazione bancaria italiana), che dichiara di voler migliorare la gestione e l'offerta dei prodotti di credito al consumo. Sul mercato, in realtà, ci sono prodotti poco trasparenti e costosi. A partire dalle *carte revolving*, protagoniste di un vero boom negli ultimi anni. Sono un prodotto molto redditizio per chi le emette, perché fanno pagare tassi di interesse salati: si parla di una media del 17%, ma si arriva al 25%. Anche qui la trasparenza troppo spesso è un optional: dalla nostra analisi

di 109 carte revolving (vedi pagina 10) emerge infatti che i costi effettivi di questa forma di finanziamento sono più alti di quelli dichiarati. I negozianti spesso promettono sconti consistenti se si utilizzano queste carte per pagare, senza far cenno agli alti interessi che il loro utilizzo comporta e che spesso vanifica gli sconti promessi. Comportamenti scorretti, che sono il *leit motiv* delle vostre segnalazioni.

- Anche sul fronte dei *prestiti finalizzati* erogati nei negozi, sempre più agguerriti in questo senso per rilanciare le vendite, la trasparenza non trionfa. È quanto emerso dalla

INCHIESTA: IN GIRO PER NEGOZI

Nell'ultimo anno i commercianti, per superare il calo delle vendite, hanno intensificato l'offerta di credito al consumo alla clientela.

Oggi, nei negozi, si può ottenere un prestito per qualsiasi cosa, anche di poco valore, dal telefono cellulare, al materasso, dal Tv al plasma al Pc portatile. È per questo che i prestiti finalizzati stanno diventando sempre più diffusi.

E in effetti slogan come "comprami oggi, paghi tra sei mesi", "prima rata tra un anno", "finanziamenti a tasso zero" sono sempre più diffusi sui cartelloni pubblicitari e nelle grandi catene commerciali.

In pratica si tratta di prestiti erogati da una finanziaria con cui il negoziante ha stipulato una convenzione, a fronte dell'acquisto di un particolare bene; il prestito viene rimborsato con rate mensili dall'acquirente direttamente alla finanziaria. Peccato però, e il nostro test lo dimostra, che spesso i finanziamenti vengano offerti senza il più elementare rispetto della legge e nella più totale mancanza di trasparenza. È difficilissimo trovare indicazioni e informazioni sul Taeg, che come abbiamo detto più volte è l'unico indicatore dell'effettivo costo di un finanziamento. Perché si possa parlare di finanziamento a tasso zero, è proprio il Taeg a dover essere pari a zero.

sono ben 116 gli esercizi commerciali in cui siamo stati.

Volevamo verificare la presenza dei fogli informativi del finanziamento e le notizie che si possono ottenere in merito al prestito (Taeg, durata, importo della rata...).

I fogli informativi sul finanziamento sono stati trovati solo in poche occasioni. Nei centri più grossi esiste un'area dedicata ai finanziamenti, ma per conoscere le condizioni sono necessarie lunghe attese.

In generale la trasparenza è un optional: le condizioni di finanziamento sono considerate un dettaglio trascurabile e vengono trasmesse in modo frettoloso e parziale. In molti casi la persona incaricata ha dichiarato di non conoscere il Tan e il Taeg: come mostra il grafico, in 27 negozi questo dato, che dovrebbe essere presente anche nei cartelloni pubblicitari, non ci è stato fornito. E in molti casi l'indicazione data non corrispondeva invece al Taeg reale, calcolato da noi. In alcune occasioni ci siamo addirittura imbattuti in una decisa ostilità, come se la nostra richiesta fosse dettata da eccessiva pignoleria.

Il costo dei bolli (pari a 11 euro se il finanziamento ha durata fino a 12 mesi, se dura di più c'è invece un'imposta sostitutiva pari allo

0,25% dell'importo finanziato) è poi un rebus: ognuno dichiara un costo diverso, altro segnale dell'approssimazione con cui vengono gestite le informazioni sui finanziamenti.

Risposte sbagliate. Giusto a titolo d'esempio, ecco alcune risposte spudoratamente sbagliate che ci sono state date:

- al Media World di Via Crea, a Torino, per acquistare un Tv Sony del valore di 1.999 euro ci offrono un finanziamento con Taeg di circa il 5%; in realtà, dovendo pagare 10 rate da 209,76 euro (comprensive di spese) e spese iniziali pari a 75,36 euro, il Taeg ammonta a ben il 20,90%;

- al Decathlon di Via De Blasio, a Bari, per pagare attrezzatura sportiva del valore complessivo di 1.589 euro ci offrono una rateizzazione che dovrebbe avere un Taeg del 12,95%, ma da nostri calcoli (anticipo di 169 euro e 11 rate da 150 euro, più spese di incasso pari a 0,62 euro per bollettino) risulta essere pari al 21,31%;

- all'Emmelunga di Zola Predosa (Bologna), per acquistare un mobile soggiorno del valore di 2.150 euro, il Taeg dichiarato è del 12,57%, circa 8 punti percentuali in meno di quello effettivo (20,80%), calcolato per 12 rate da

184,57 euro;

- al Media World di Casalecchio di Reno (Bologna), in cui dovevamo comperare un Tv Samsung di 2.290 euro, ci dichiarano un Taeg dell'8,95%; quello da noi calcolato, per 10 rate da 237,63 euro più 1,34 euro di spesa per rata, ammonta a ben il 19,42%;

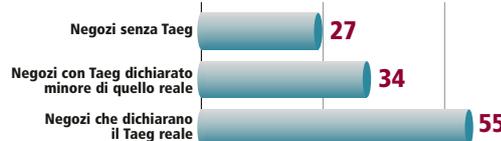
- a Wellcome di Via Emilia Levante, a Bologna, ci dichiarano un Taeg del 14,92%, ma dovendo pagare per un televisore di 2.000 euro 12 rate da 181 euro con spese iniziali di 156 euro, il Taeg ammonta addirittura al 35,72% (sopra il tasso usurario);

- all'Ipercoop di Via Quarenghi, a Milano, per un Tv Altec di 1.949 euro ci dichiarano un Taeg del 10,77%, quello effettivo (per 11 rate da 194,9 euro) è il 21,31%.

Abbiamo anche trovato molti casi di Taeg effettivamente risultato pari a zero e ne siamo lieti: in questo caso la buona fede del cliente non è stata tradita. Si tratta di Arquati di Bologna, Carrefour di Napoli, Chateaux d'Ax di Napoli, Torino e Bologna, Cicalfa di Bologna, Coop Adriatica di Bologna, Divani&Divani di Torino e Bologna, Euronics di Bologna, Expert di Napoli, Ipercoop di Bologna, Ipermercato Leclerc di Bologna, Marco Polo Expert di Bologna, OBI di Torino. Sono esempi da seguire.

Nei negozi di sei città. La nostra inchiesta è stata fatta a Bari, Bologna, Napoli, Milano, Roma e Torino; in ognuna abbiamo visitato diversi negozi (alcuni di importanti catene commerciali) nei panni di possibili acquirenti di diverse tipologie di prodotti (biciclette, Tv al plasma, condizionatori): in totale

I RISULTATI DELLA NOSTRA INCHIESTA (marzo 2005)



nostra inchiesta in 116 punti vendita di sei città (Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna, Bari) riassunta nella pagina a fianco: ben il 23% dei negozi visitati non dà alcuna informazione sul Taeg, Tasso annuo effettivo globale, l'indicatore di quanto ci costa realmente il finanziamento perché comprende oltre al tasso d'interesse (Tan, tasso annuo nominale), tutte le spese, le commissioni e le eventuali assicurazioni obbligatorie. E anche quando il Taeg è indicato, in un negozio su tre è risultato inferiore a quello reale.

- C'è poi tutto il variegato mondo della pubblicità, che segue il trend del settore e molto spesso non rispetta le più elementari regole di trasparenza dettate dalla legge.

Non fatevi affondare dalle rate

L'altra faccia del credito al consumo è il debito. Una faccia di cui è facile dimenticarsi di fronte alle allettanti offerte di finanziamento a colpi di piccole rate mensili, che danno la sensazione di poter comprare tutto. Ma i prestiti si pagano e il conto arriva sempre, sotto forma di interessi. Per questo motivo vi consigliamo di indebitarvi solo se non potete farne a meno e se lo fate tenete conto anche degli imprevisti (malattie o spese inaspettate) che potrebbero farvi entrare nel tunnel dell'insolvenza. Per non correre rischi, verificate che le rate complessive che vi ritroverete a pagare ogni mese non superino il 30% del vostro stipendio mensile. Il rischio di sovraindebitamento potrebbe essere scongiurato se il nostro sistema finanziario funzionasse a dovere: a cosa servono le banche dati che registrano i prestiti in essere e le richieste di prestito? Dovrebbero servire proprio a evitare che banche e finanziarie erogino prestiti a soggetti già troppo indebitati. Il condizionale è d'obbligo, visto che troppo spesso i prestiti arrivano lo stesso e le situazioni di sofferenza si moltiplicano. È importante, quindi, tenere gli occhi bene

Taeg significa tasso annuo effettivo globale. È l'unico reale indicatore del costo di un finanziamento perché tiene conto di tutte le voci di spesa. Chiedetelo sempre.

ALTROCONSUMO.IT



Molti gli approfondimenti sul sito.

- Per calcolare la convenienza di un finanziamento che vi viene proposto, potete accedere al foglio di **calcolo del Taeg**, il vero indicatore del costo di un prestito, nella sezione "Servizi online", cliccando su "Calcolatori".
- Nella sezione "Lettere tipo",

potete vedere e scaricare due esempi di lettere da usare per **accedere ai propri dati di una centrale rischi** e per chiederne la cancellazione.

- Sul sito, assieme all'articolo, la tabella completa, con tutte le **109 carte revolving** che abbiamo esaminato e anche la tabella con tutti i **116 punti vendita** che abbiamo visitato nel corso della nostra inchiesta sui finanziamenti, divisi per città.

- Una tabella con i **tassi di usura** relativi a diversi tipi di finanziamento.

aperti e scegliere in modo consapevole la forma di finanziamento più conveniente e adatta alle proprie esigenze.

Cambiamento lento

Il nostro mercato del credito al consumo è ancora piccolo se confrontato con quello degli altri Paesi europei: il rapporto tra credito al consumo e ricchezza prodotta (Pil) è solo del 3,9% contro il 10,8% della Germania e il 15,5% della Gran Bretagna (dati Abi). Nell'ipotesi in cui il ricorso al credito aumenti nel nostro Paese, bisogna lavorare per ottenere una reale trasparenza su condizioni e costi dei finanziamenti, per ampliare le possibilità di accesso al credito e favorire una concorrenza sul mercato che porti a una riduzione dei tassi di interesse. È quello che stiamo cercando di fare sia in ambito nazionale, sia europeo.

Bisogna dire che qualcosa si sta muovendo, ci sono una serie di cambiamenti in atto che potrebbero cambiare il volto del settore. Ma si va troppo a rilento.

- *Cessione del quinto dello stipendio anche per i dipendenti*
segue a pag. 12 ▶

MA QUALE TASSO ZERO...
Oltre che su giornali e televisioni, sempre più spesso le pubblicità che offrono pagamenti a rate si trovano direttamente nei punti vendita. La formula utilizzata solitamente per invogliare i consumatori ad acquistare il prodotto è il "tasso zero" o espressioni simili. Ma attenzione: nella maggior parte dei casi, come in quello illustrato qui a fianco, "zero" è soltanto il Tan, Tasso annuo nominale. Non si tiene dunque conto di tutte le spese accessorie. In realtà l'indicatore del vero costo di un finanziamento è il Taeg. Un tasso zero, ben evidenziato nel volantino (nel bollo giallo), corrisponde invece a un Taeg dell'8,90%, scritto in caratteri microscopici (in verticale a sinistra sul volantino e ingrandito qui sotto).

ti in punto vendita, **TAN 0,0% - TAEG 8,90%** massimo. Le spese di istruttoria (*) alla rata devono essere aggiunte le Spese Istruzione Pratica.

10 SOLDI&DIRITTI n.82 maggio 2005

UNA VITA A RATE

TEST: LE CARTE REVOLVING

LE CARTE DI CREDITO CON PAGAMENTO RATEALE CON IL TAEG PIÙ BASSO (valori febbraio 2005)

Emittente	Nome carta	Tipologia di carta	Tan %	Rata minima	Invio e/c (in euro)	Taeg dichiarato %	Taeg reale % (da nostri calcoli, comprensivo delle spese invio e/c) (2)	Interessi da pagare per una spesa da 1.000 euro (in euro)
⊙ Banca Sella	Altroconsumo card	tradizionale (1)	9	l'importo maggiore tra 1/10 del saldo e 51,64 euro	1,03	9,38	11,56	86,11
⊙ Bankamericard	Benetton card revolving	revolving	9,90	non indicata	1,55	11,70	13,82	100,5
Bankamericard	Day card revolving	revolving	10	non indicata	1,55	11,77	13,93	101,64
Banca Antoniana Popolare Veneta	Carta Insieme Più	tradizionale (1)	10,20	non indicata	1,55	10,91	14,15	103,93
Fineco	Newcard	tradizionale (1)	13,90	a scelta del cliente, 10% di quanto speso o 100 euro	0	14,82	14,82	68,29
Capital One bank	Capital One	revolving	13,97	5% del saldo, minimo 50 euro	0	14,90	14,90	144,49
Clarima	Carta Ebay	revolving	14	50 euro	0	14,93	14,93	144,86
Agos Itafinco	Carta Attiva Adoc	tradizionale (1)	12,40	non indicata	1,03	13,13	15,51	128,96
BPU banca	Libra Extra	revolving	13	rata fissa 50 euro	1,03	14,80	16,17	136,27
Unicard	base	tradizionale (1)	13,20	l'importo maggiore tra 1/18 del saldo e 25,82 euro	1,03	14,03	16,35	122,75
Unicard	Coop	tradizionale (1)	13,20	l'importo maggiore tra 1/18 del saldo e 25,82 euro	1,03	14,03	16,35	122,75
Unicard	Feltrinelli	tradizionale (1)	13,20	l'importo maggiore tra 1/18 del saldo e 25,82 euro	1,03	14,03	16,35	122,75
Linea	Carta Viva Libero	tradizionale (1)	15,25	5% del saldo	0	16,36	16,36	161,01
Clarima	Clarima TCI	tradizionale (1)	15,90	fino a 500 euro di spesa, 25 euro; oltre, 50 euro	0	17,11	17,11	169,33
Deutsche bank	Bancoposta classica	tradizionale (1)	13,92	fino a 900 euro di spesa, 50 euro; oltre 1/18 del saldo	1,03	15,75	17,16	130,48

⊙ Miglior Acquisto; ⊕ Migliore del Test; ⊖ Scelta Conveniente

(1) La carta prevede pagamento a saldo dell'estratto conto, ma consente di chiedere la rateizzazione
(2) Per un fido di 1.500 euro e una spesa di 1.000 euro

DOVE VOLANO LE CARTE: I VOSTRI RACCONTI

• "Qualche mese fa sono andato in un negozio Euronics di Verona per acquistare un computer. Mi hanno proposto uno sconto del 10% sul modello che volevo acquistare (corrispondeva a circa 70 euro). Stavo per pagare quando mi hanno detto che per avere lo sconto era necessario attivare una carta Euronics; pensavo si trattasse di una delle solite carte fedeltà, tanto di moda nei supermercati, per cui non ho fatto obiezioni. Invece mi è stata richiesta una serie di dati esagerata: di fronte alle mie perplessità, mi è stato spiegato che avrei dovuto firmare un contratto per un finanziamento. Insomma è venuto fuori che si trattava di una carta di credito cui era legato un finanziamento revolving rilasciato da Findomestic. L'idea del finanziamento mi ha fatto rinunciare allo sconto e anche all'acquisto. Mi resta però la curiosità di sapere che cosa diavolo avrei firmato veramente".
(A. B. - Verona).

• "Il 24 novembre 2003 sono andato in un centro

Trony per l'acquisto a tasso zero e con pagamento a partire da novembre 2004 di un lettore DVD. Dopo le formalità di rito, con firma su di un contratto praticamente illeggibile tanto era scritto in caratteri lillipuziani, ho perfezionato il contratto per il pagamento di 299 euro in 12 rate a partire da novembre 2004. Circa 15 giorni dopo l'acquisto mi sono visto recapitare a casa una carta Aura, peraltro da me mai esplicitamente richiesta. Nessuno, e sottolineo nessuno, all'atto della stipula ha mai parlato o fatto cenno alla possibilità di aderire o meno ad una delle due opzioni, finanziamento con o senza carta".
(M. Z. - Novate Milanese MI)

• "A giugno 2003 ho acquistato un'auto dalla Renault attivando un finanziamento a 36 mesi. Dopo alcuni mesi mi è arrivata, tramite la FinRenault, una proposta di assegnazione gratuita per un anno di una carta di credito, che ho scoperto tardi essere una revolving, chiamata carta Orizzonte, del circuito

ALTROCONSUMO

Abbiamo testato le 109 carte revolving esistenti oggi in Italia (sia le revolving vere e proprie, sia quelle tradizionali che consentono il pagamento rateale). In tabella trovate le migliori, vale a dire quelle con il Taeg più basso. Potete confrontare il Taeg dichiarato (calcolato come prescrive la legge) con quello reale, se si tiene conto oltre che di tutte le spese legate alle diverse carte anche del costo di invio dell'estratto conto che, quando si rateizza, arriva ogni mese. Basti pensare che per coprire un utilizzo di 1.000 euro con rate mensili di 50 euro si impiegano in media due anni, e ciò comporta l'invio di 24 estratti conto: circa 24 euro in tutto.

Nel nostro campione di 109 carte di credito, il Taeg medio dichiarato ammonta al 17,17%. Sempre più alto il Taeg reale, da noi calcolato: considerando anche il costo di invio degli estratti conto, quello medio sale al 19,35%. Il Taeg effettivo più basso qualunque sia l'importo è l'11,56% della carta Altroconsumo, nostro Miglior Acquisito per i soci. Per i non soci invece il Miglior Acquisito è Bankamericard Benetton card revolving, con un Taeg del 13,82%.

Sul mercato esistono carte che possono essere definite delle revolving pure, che quindi permettono solo il pagamento rateale delle spese, e carte option, cioè carte di credito tradizionali, che a scelta del titolare prevedono sia il pagamento a saldo, sia quello rateale. Per passare da una forma all'altra, ad esempio dalla forma a saldo a quella rateale, basta chiamare l'Ufficio clienti dell'ente emittente la carta, in genere all'inizio del mese in cui si vuole rateizzare l'estratto conto.

Le carte revolving rappresentano una forma di finanziamento: mettono infatti a disposizione del titolare una linea di credito utilizzabile in qualsiasi momento. In pratica, l'importo di un acquisto pagato con la carta non viene addebitato tutto in una volta, ma a rate mensili addebitate tramite Rid sul conto corrente del titolare. Le rate di pagamento servono a ricostruire il fido (in genere pari a 1.500 euro), che così è pronto per un nuovo utilizzo. Ogni mese verrà inviato al titolare un estratto conto che riassume le spese fatte con la carta, l'utilizzo del credito, la rata addebitata e quindi il fido di nuovo disponibile. Ogni estratto conto ha

un costo di invio pari in genere a 1,03 euro, e per gli estratti conto con saldo pari o superiore a 77,47 euro è prevista anche un'imposta di bollo di 1,29 euro.

Le carte revolving sono sempre più diffuse in Italia, spinte dalle banche e dalle finanziarie che promuovono un prodotto per loro molto più redditizio rispetto a una carta di credito con pagamento a saldo (cioè in un'unica soluzione dell'estratto conto mensile). Rateizzare significa infatti far arrivare agli intermediari molti soldi sotto forma di interessi. Ed è proprio questo l'elemento spesso non chiaro ai titolari di carta revolving: in quanto strumento che attiva un finanziamento, la carta revolving comporta il pagamento di interessi anche molto elevati. Pensate che per il trimestre gennaio/marzo 2005 (quello in cui scriviamo, i primi dati riferiti al periodo successivo sono leggermente al ribasso) le rilevazioni della Banca d'Italia indicano un tasso medio per il credito con carta revolving fino a 1.500 euro, pari al 16,86% e quindi un tasso soglia per l'usura, che si ottiene aumentando il tasso medio della sua metà, pari addirittura al 25,29%.



La Carta di credito Altroconsumo

è per i nostri soci il Miglior Acquisito. Con un canone annuo di 16 euro, offre diversi vantaggi: nessun addebito in caso di furto o smarrimento, niente commissioni sul rifornimento di carburante, contratto senza trappole, restituisce ogni anno lo 0,2% del denaro speso e per i pagamenti rateali ha un Taeg dell'11,56% (il più basso, qualunque sia l'importo della spesa, fra le 109 carte che abbiamo testato). Per informazioni consultate il nostro sito www.altroconsumo.it

Mastercard, emessa da Linea Spa. Solo quando ho ricevuto il primo estratto conto ho realizzato che si trattava di una carta con pagamento rateale. Ho chiamato così la Linea in data 20 aprile, chiedendo di estinguere il debito residuo di circa 163 euro in un'unica soluzione a maggio 2004. Il 5 maggio per telefono mi si informa che per l'estinzione del debito residuo si sarebbe dovuta pagare una penale di ben 50 euro". (E.R. - Pont Saint Martin AO)

Sono molte le carte revolving dedicate ai clienti di particolari esercizi commerciali. Il nostro socio - che ha fatto bene a tirarsi indietro - riporta il caso della carta Euronics, una revolving riservata ai clienti dei negozi omonimi. La convenzione Euronics-Findomestic dà la possibilità a chi acquista un prodotto in un negozio Euronics di ottenere un finanziamento pari al valore del bene acquistato per 3 mesi a tasso zero (Taeg). Ciò significa che per il primo utilizzo non si pagano interessi, mentre per quelli successivi il Taeg diventa il 18,85%, se si versano le rate con bollettino postale, il 16,48% se si pagano con addebito

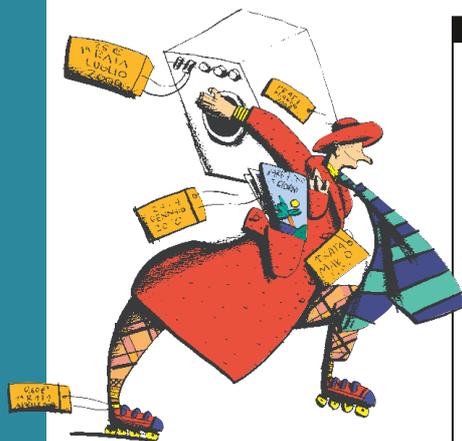
su conto corrente bancario. Per ottenere la carta si devono pagare 23 euro (come quota associativa annuale); ogni mese viene inviato un estratto conto che costa 2,32 euro (27,84 euro annui). La carta, considerando questi elementi, costa in un anno 50,84 euro, somma che potrebbe aumentare se la si usa per pagare o per prelevare in banca o con assegno o bonifico. Fatti i conti, per il nostro socio lo sconto proposto avrebbe potuto ridursi o sparire del tutto.

Pensate di potervela cavare pagando tutto in una volta? Attenzione: come ciò che è capitato al nostro socio di Pont Saint Martin dimostra, possono essere previsti costi eccessivi per l'estinzione anticipata del debito. Nel caso descritto dal nostro socio si va addirittura contro la legge: infatti in base al decreto 8 luglio 1992 (art. 3, comma 1), lo stesso che ha definito il Taeg, il consumatore ha sempre la possibilità di pagare anticipatamente; e la penale da pagare in questo caso può essere al massimo pari all'1% del debito residuo. Abbiamo analizzato i fogli informativi della Carta Orizzonte: effettivamente è prevista

una penale (chiamata in maniera più neutra "commissione", ma il senso è identico) per l'estinzione anticipata, pari all'1% del finale residuo, però con un minimo di 50 euro. Questo significa che, quando l'1% dell'importo residuo del finanziamento risulta inferiore a 50 euro, questa somma si paga comunque. Ed è esattamente quello che è successo al nostro socio: l'importo residuo del finanziamento è di 163 euro, la commissione dovrebbe dunque essere di soli 1,63 euro. Eppure gli vengono chiesti ben 50 euro a causa del minimo previsto in contratto: si tratta di una penale assolutamente folle, pari a più del 30% del debito residuo. È evidente il mancato rispetto della normativa sul Taeg, che abbiamo segnalato, protestando, alla Banca d'Italia. Attenzione, quando vi arrivano a casa "interessantissime" proposte di carte di pagamento: verificate se si tratta di revolving, che Taeg viene offerto e quali penali sono previste per l'estinzione anticipata del debito.

12 SOLDI&DIRITTI n.82 maggio 2005

UNA VITA A RATE



CREDITO AL CONSUMO: PROBLEMI APERTI

Dal 2002 l'Europa sta discutendo della nuova direttiva che dovrà regolamentare il credito al consumo. Di parole ne sono state spese tante, ma di concreto non c'è ancora nulla. Insomma, in questo caso la montagna non ha nemmeno partorito il topolino. Il lavoro comunitario è consistito in pratica in un continuo rimpallo di bozze, appunti, testi e proposte tra Commissione, Consiglio e Parlamento. Il ritardo europeo nella definizione di regole certe è ancora più colpevole alla luce dell'urgenza di regolamentare questo aspetto del mercato creditizio. Tra gli obiettivi primari della futura direttiva ci deve

essere la trasparenza nella comunicazione ai consumatori. Non si contano le campagne promozionali dei prodotti finanziari con messaggi ambigui, fuorvianti o scorretti.

Rispetto alla questione della liberalizzazione nella Ue dei servizi di credito al consumo, la nostra posizione è chiara da tempo: si può procedere al via libera solo dopo aver raggiunto un grado ottimale di armonizzazione del livello di tutela per i consumatori. In caso contrario, il provvedimento di liberalizzazione finirebbe col generare solo confusione nelle offerte di finanziamento. Dalla nuova direttiva ci aspettiamo anche che venga ar-

▶ segue da pag. 9

privati. La cessione del quinto dello stipendio è una modalità di finanziamento che consente (anche a chi ha subito protesti) di destinare il 20% del proprio stipendio a pagamenti rateali per un periodo definito che va da 2 a 20 anni. Rappresenta il 5% della torta del credito al consumo, ma è uno strumento in crescita (più 23% nel 2004 rispetto all'anno precedente). Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, il costo di questa forma di finanziamento è in media del 22% circa per finanziamenti fino a 5.000 euro (la soglia oltre la quale il tasso è considerato usurario è il 33,13%) e dell'11,86% per i finanziamenti di importo superiore a 5.000 euro (limite oltre il quale il tasso si considera usurario è il 17,79%). La Finanziaria del 2005 ha esteso ai dipendenti privati le agevolazioni (tassi di interesse più bassi) prima riservate solo ai dipendenti statali e garantite dall'Inpdap. Per i dipendenti privati i prestiti saranno garantiti da banche e finanziarie ancora da individuare.

- **Fondo di Garanzia, ancora non parte.** Per agevolare l'accesso al credito al consumo delle famiglie che ne sarebbero altrimenti escluse è stato istituito un Fondo dal ministero delle Attività Produttive (d.m. 22 dicembre 2003). Il Fondo garantirà, fino al 50% e per un finanziamento massimo di 3.000 euro, i prestiti per l'acquisto di beni durevoli rimborsabili in 12-48 rate erogati a favore di famiglie con un reddito ISEE annuo non superiore a 15.000 euro. Buone le intenzioni, peccato che, a più di un anno dalla sua istituzione, questo fondo non sia ancora operativo. Bisogna anche dire che il Ministero non si è spinto oltre un limitato contributo di garanzia, ma che ancora meno hanno fatto gli istituti di credito, che traggono solo vantaggi dal Fondo (sono garantiti dallo Stato) e non contribuiscono attraverso, per esempio, tassi di interesse agevolati. Una questione che abbiamo sottoposto al Ministero, ma è rimasta inascoltata.

- **Nuove regole per le banche dati.** Dal primo gennaio di quest'anno è in vigore il Codice deontologico che disciplina tempi e modalità di inserimento nelle banche dati che custodiscono il passato finanziario di ciascuno di noi (se si è chiesto un finanziamento, non si è pagata una rata o lo si è fatto

in ritardo). Queste banche dati sono consultate da banche e finanziarie quando chiediamo un prestito. Come abbiamo più volte denunciato su queste pagine e nelle opportune sedi istituzionali, la cattiva gestione di queste liste comporta dei rischi notevoli: il consumatore, ad esempio, può portarsi dietro la nomea di "cattivo pagatore" e non riuscire più a ottene-

Miglior Acquisto

Per affrontare il mondo del credito al consumo bisogna essere cauti e soprattutto informati.

- **Prima regola: conoscere il Taeg (Tasso annuo effettivo globale e non accontentarsi del Tan (Tasso annuo nominale).** Per legge, il Taeg deve essere indicato in tutti gli annunci pubblicitari e nelle offerte fatte al pubblico. Come abbiamo visto nella nostra inchiesta nei negozi, spesso questa disposizione non viene seguita oppure il Taeg indicato è inferiore a quello reale. Se non lo trovate o volete verificare se quello che vi hanno comunicato è corretto, usate il foglio di calcolo disponibile sul nostro sito.

- **Non accontentatevi solo di un'offerta, ma girate più negozi per confrontare diverse offerte oppure valutate altre forme di finanziamento.** Leggete sempre il contratto di finanziamento e non esitate a chiederne una co-

pia per confrontare condizioni e tassi comodamente a casa.

- **Se vi accorgete che il tasso che vi hanno applicato supera la soglia per l'usura fissata ogni tre mesi dalla Banca d'Italia (vedi su www.bancaditalia.it), potete rivolgervi al tribunale, che lo dichiarerà nullo. In caso di sentenza in questo senso, verrà applicato il tasso nominale minimo dei BoT registrato per i 12 mesi precedenti alla data del prestito (nel 2004, l'1,94%).**

- **Controllate chi vi offre il prestito.** Il credito al consumo può essere concesso dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'apposito albo tenuto dall'Uic, dai negozianti sotto forma di dilazione di pagamento oppure dai mediatori creditizi, che non danno direttamente il prestito ma fanno da tramite tra chi lo chiede e banche o intermediari finanziari. Potete verificare consultando l'albo sul